

PER SEMPRE

Giuro che ho amato

Si intitola "Next Love" il volume in cinque parti di Alberto Giuliani: l'amore fotografato nelle sue mille possibilità e variazioni

di **Maurizio Fiorino**

Un nuovo libro sull'amore e capirai, penserete voi. Ma c'è dell'estro, seguiteci, nel far uscire il giorno di San Valentino una serie di storie che parlano, tra le (tante) altre cose, dell'amore incondizionato tra un uomo e le sue bambole gonfiabili per le quali ha speso più di duecentomila e passa dollari. Suddiviso in cinque parti, questo coraggioso volume si intitola *Next Love* e l'ha scritto Alberto Giuliani.

Duecentocinquanta pagine di storie che si intrecciano: passato, presente e futuro, realtà e invenzione, personaggi in carne e ossa e altri, ancora, sbiaditi o graffiati in vecchie fotografie la cui storia è stata già scritta eppure, per chi scrive e quindi anche per chi legge, è ancora tutta da scrivere. Sembrano, questi amori, ibridi a metà strada tra l'Almodovar che fu – le ambientazioni, soprattutto quelle in Sud America, aiutano -, quelli ossessivi e dalle palazzine dagli atri oscuri di Buzzati e, infine, quelli gioiosi, un po' pop e sgangherati, fatti di finte sul ring e di scene

al rallentatore. Non è un caso, a proposito di immagini al ralenti, che Giuliani sia un fotografo e che, di conseguenza, l'amore che celebra nasce da uno sguardo «che dura il tempo di un respiro, non serve di più per riconoscere l'imbarazzo che fa arrossire il volto e inciampare le parole». Suggestioni, riti, deliri e fotogrammi: in questo libro c'è tutto e tutte le forme d'amore possibili che, essendo per l'appunto infinite, non si possono né numerare né etichettare. C'è, per esempio, l'amore di una madre per il figlio ucciso dalla mafia poiché, a sua volta, si era invaghito della donna sbagliata in quel di Filadelfia, un paesino di cinquemila anime nel cuore insanguinato della Calabria. C'è l'amore ecosexual che spinge a ritrovare il proprio posto nel mondo, c'è il poliamore spagnolo, c'è il suicidio d'amore in un hotel francese (e dove, se no?) e c'è una novantenne, la signora Utin, che, per tutta la vita, ha custodito il segreto di un amore proibito e che ha portato alla follia. Amori romantici e amori meno, platonici e vissuti fino all'ultima goccia di sudore. E poi c'è l'amore bizzarro, che du-

ra appena poche righe e che, secondo noi, sono quelle meglio riuscite del libro, di un pappagallo talmente invaghito della sua gabbia che, abituato a vivere la sua intera esistenza in cattività, ha scambiato le sottili sbarre di metallo per tutto il mondo. Una volta liberato, sbatte le ali e zampetta nervoso da una parte all'altra, guardandosi attorno e gonfiando il petto. Del cielo, riflette l'autore, quel pappagallo non sapeva proprio che farsene. E se non è questa una metafora stessa dell'amore, allora cos'è?

Giuliani, dicevamo, racconta storie di professione. Le sue esperienze da storyteller lo hanno portato a vagare per il mondo e forse è nata proprio da questi viaggi l'idea di un libro che tocca diverse aree geografiche – dall'Argentina alla Francia, dalla Bolivia alle campagne marchigiane – nonché diverse epoche storiche. Ma anche, così almeno pare leggendo, l'idea che l'amore sia un viaggio continuo e che, per amare, il nostro corpo si muova, esca da tutte le comfort zone, e arrivi nello spazio che stava cercando per prenderne possesso. Il protagonista stesso, evidentemente l'alter ego di Giuliani,

*C'è anche la storia
di un pappagallo
innamorato
della sua gabbia
Ha scambiato
le sbarre di metallo
per tutto il mondo*

ROBINSON

scrive che, col passare del tempo, si era fatto l'idea che nella maturità non ci fosse spazio per quel frivolo sentimento e che, invece, alla soglia dei quarant'anni, «bastò un istante, o forse sarebbe meglio dire che bastò un inciampo», per ricascarci. Se ogni tanto si corre il rischio di incappare in qualche frase da Bacio Perugina – ma forse, quando si parla d'amore, il rischio si corre sempre e non è un caso che una delle più grandi poetesse dell'Ottocento, Emily Dickinson, sul tema dei temi scrisse una poesia di appena quat-

tro righe – il libro scorre né più e né meno come un reportage visivo. In questa chiave di lettura, *Next Love* può essere anche letto come una sorta di saggio che, tornando al nostro incipit, ci riguarda e ci parla anche dell'amore di domani, quello 2.0. Cerchiamo la nostra anima gemella, scrive l'autore, attraverso le app e, di conseguenza, costruiamo un rapporto scrivendoci dei messaggi, spesso senza neanche sentire la voce dell'altra persona ma scegliendola come su un album di figurine.

Non è certo colpa dei social né

dei mezzi di comunicazione, ma è causa loro, e del loro esserci, se i nostri sentimenti spesso risultano così alterati da credere che la fantasia sia diventata realtà. Un po' pessimista forse, però sincero e cosa importa, in fondo, con o senza app, nel 1945 così come nel 2022, e allora è lecito pensare anche nel 2200, il mondo è esistito, esiste ed esisterà solo per lo sguardo che possiamo su di lui, sull'amore, il più ammesso tra i nostri peccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto
Giuliani
Next Love
il Saggiatore
pagg. 248
euro 18

VOTO
★★★★☆